



## Addio Fottuti Musi Verdi

Federica Nardiello · 04 Novembre 2017



Dopo i **The Pills** (e non solo), anche i **The Jackal** tentano il triplo salto carpiato da sketch da milioni di visualizzazioni su YouTube al lungometraggio per il cinema, con esiti, purtroppo, non del tutto convincenti.

Ciro è un grafico con poca, anzi pochissima fortuna sul fronte lavorativo, una cotta di lunghissima data per Matilde, a cui non riesce a dire di no, e un amico, Fabio, con un immenso amore per gli alieni e la saga dei “*Fottuti Musi Verdi*”•. Dopo aver accidentalmente spedito il proprio curriculum nello spazio, **Ciro** viene convocato (più che altro, trascinato fuori dalla sua stanza con raggi luminosi di dubbia entità) dal misterioso **Brandon**, affinché elabori un nuovo logo per la sua società energetica aliena. Tutto sembra perfetto: finalmente **Ciro** ha un contratto regolare, uno stipendio, le sue capacità vengono apprezzate e gli sforzi ripagati... Peccato che la Terra abbia un enorme debito per l'utilizzo dell'energia solare proprio con la società di **Brandon**, intenzionato a risolvere l'insolvenza dei terrestri con un enorme cannone. Riusciranno i nostri eroi a salvare il mondo?

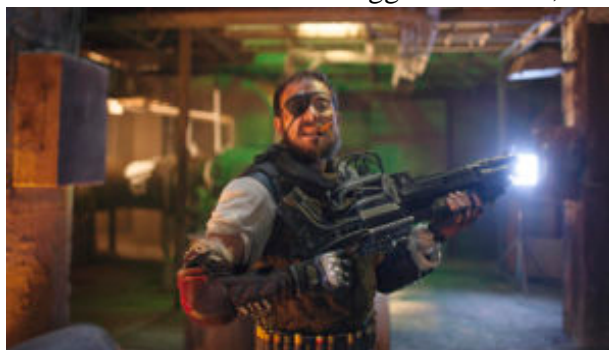


Il grande nodo da risolvere per chiunque passi dal web alla pellicola è la presa di coscienza che si ha a che fare con un linguaggio diverso, con regole, codici e standard differenti. Insomma, ciò che funziona a meraviglia sul web può non reggere altrettanto bene al cinema e se non si corregge bene il tiro, il tonfo, come in questo caso, è dietro l'angolo. **Addio Fottuti Musi Verdi** poteva essere un



divertentissimo B-movie sci-fi, una presaga in giro di certa filmografia “macha”• sugli alieni (come le prime sequenze facevano sperare) o anche una classica commedia rivista e corretta dal tocco The Jackal. Non è nulla di tutto ciò.

Sebbene il film sia sorprendentemente curato dal punto di vista degli effetti visivi – anche se c’è da sottolineare che in questo i The Jackal si sono sempre distinti anche sul web dai loro vari cugini – alla resa dei conti si rivela un collage sgangherato di sketch noti e stranoti al pubblico di affezionati. Nel corso degli anni, i videomaker partenopei hanno elaborato una serie di personaggi, situazioni, battute immediatamente riconoscibili e, come è giusto che sia, tutto ciò ha trovato spazio nel loro primo lungometraggio ma più che come firma o marchio di fabbrica, quasi come unico mezzo per costruire la maggior parte delle scene e delle gag comiche. L’effetto finale è ridondante per chi conosce gli autori e poco apprezzabile dai nuovi adepti. Non salva la situazione il cameo di Gigi D’Alessio, divertente ma anche ormai inflazionato come oggetto comico, né i riferimenti (troppi e troppo smaccati) al ben più felice *Smetto quando voglio* di Sydney Sibilla. Si ha insomma l’impressione di guardare qualcosa di fin troppo confuso e superficiale a livello narrativo e facilotto in quanto a comicità.



Se da un lato possiamo apprezzare il tentativo, almeno su carta, di portare al cinema qualcosa di fresco e nuovo, nella pratica non possiamo non constatarne le dovute mancanze.

**Titolo italiano:** Addio Fottuti Musi Verdi | **Regia:** Francesco Ebbasta (alias Francesco Capaldo) | **Sceneggiatura:** Francesco Capaldo, Valerio Cilio, Alfredo Felco, Fausto Rio, Simone Russo, Marco Sani | **Fotografia:** Francesco Di Giacomo | **Montaggio:** Francesco Capaldo, Nicola Verre | **Musica:** Michele Braga | **Cast:** Ciro Priello, Beatrice Arnera, Ruzzo Simone, Fabio Balsamo, Alfredo Felco, Roberto Zibetti, Fortunato Cerlino, Salvatore Esposito | **Produzione:** Cattleya, The Jackal, Rai Cinema | **Anno:** 2017 | **Nazione:** Italia | **Genere:** Commedia | **Durata:** 93 | **Distribuzione:** 01 Distribution | **Uscita:** 09 Novembre 2017 |